

Prima giornata di «ponte» con 2milioni 200mila veicoli Intasate tutte le autostrade con numerosi incidenti

Snervanti code ai caselli 10 chilometri di fila da Milano per il Sud, 8 verso Venezia Oggi tornano a circolare i Tir

L'Italia bloccata dalle auto incolonnate verso il week-end

L'Italia bloccata dal traffico sulle strade principali e sulle autostrade, invase da milioni di veicoli per il lungo «ponte dei Santi». Ai caselli dieci chilometri di coda a Milano per il Sud, otto per Venezia e due per la Liguria.

dove pensioni ed alberghi si affollano di turisti. Si scia a Cervinia (duemila passaggi) e a Courmayeur (in funzione le funivie del Monte Bianco e non gli skilift, chiusi per il forte vento).

Roma verso l'Abruzzo, traffico sostenuto ieri mattina e nel tardo pomeriggio, anche se la neve era scomparsa nei giorni scorsi.

Le condizioni atmosferiche ieri sono state alterate dalla pioggia e neve nei Friuli all'«acqua alta» a Venezia, all'«acqua alta» in Emilia, al sole nelle zone nordoccidentali e nel Sud.

Il lungo ponte dura fino a domenica. Oggi e domani tornano i bisonti della strada. Attenzione, quindi, ai limiti di velocità, al rispetto delle distanze di sicurezza, ai sorpassi azzeccati, al fondo stradale per non trasformare un sereno week-end in qualcosa di tragico

CLAUDIO NOTARI ROMA. Prima giornata del «ponte», l'Italia bloccata dal traffico su autostrade e strade principali. Nonostante il maltempo in buona parte della penisola, che un po' ha rallentato l'esodo, soltanto sulla rete autostradale è stato registrato la circolazione di oltre due milioni 200mila veicoli con 6-7 milioni di viaggiatori (1 Tir sono rimasti fermi dalle 8 alle 22). Anche oggi, per l'aridità dei defiumi, il traffico si prevede intenso, specialmente nella prima mattinata e nella serata per i rientri della giornata. Il centro informativo della società In-Italstat, in funzione a Roma, collegata con tutte le ar-

terre, ci fuma la situazione della giornata di ieri. Le code più lunghe di auto a Milano: otto chilometri di fila dalle 8,30, che diventano dieci due ore dopo fino alle 14 al casello di Melegnano Sud verso Bologna-Firenze e l'Adriatico. Dalla stessa ora fino alle 13, otto chilometri in direzione di Venezia e due verso Genova. Traffico accennato, con migliaia di auto all'imbocco dei laghi. Affollate tutte le strade che portano alle montagne della Lombardia, dov'è caduta la prima neve. Pressa d'assalto l'arteria da Torino verso la Valle d'Aosta,



Acqua alta a Venezia in gondola a piazza S. Marco

30 - la «punta» di 113 centimetri sul medio mare, un livello che non si registrava dal 25 novembre 1987 quando la marea salì fino a 131 centimetri. L'acqua, secondo i calcoli dell'ufficio idrografico e mareografico del comune, ha semisommerso circa il 15 per cento della città, raggiungendo in particolare in piazza San Marco, un'altezza compresa tra i 25 e i 40 centimetri. Nella zona del centro storico sono state installate passerelle per consentire il transito di veneziani e turisti, mentre i vaporetto della linea diretta Lido-piazza Roma-ferrovie sono stati costretti a percorrere il Canal Grande non potendo passare sotto i ponti del Rio Novo. Per questa mattina, stando alle previsioni dell'ufficio mareografico del comune, l'«acqua alta» dovrebbe ripetersi raggiungendo ancora una quota vicina ai 110 centimetri.

Cintura di sicurezza killer A Firenze giovane muore per lesioni al fegato dopo incidente stradale

FIRENZE. Uccisa dalla cintura di sicurezza. Vittima di questo paradossale incidente una ragazza di ventidue anni, Sara Simonetti, nata a Londra, che è morta ieri in una corsa dell'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze, dove era stata ricoverata per lo spappolamento del fegato provocato dalla cintura di sicurezza dell'auto sulla quale viaggiava. I medici hanno tentato di salvarle la vita con un intervento chirurgico nel corso del quale la ragazza ha avuto anche un arresto cardiaco. Il suo cuore ha cessato di battere definitivamente per le gravi lesioni interne riportate nell'incidente. Sara Simonetti dopo aver trascorso la notte in compagnia di amici, alle 5,30 aveva accettato l'invito di recarsi in una discoteca di via dei Macchi, il «Maramao» nella zona di Santa Croce. La giovane è salita a bordo di una Peugeot 202 condotta da Vito Aiello, 24 anni, di Palermo, ma residente a Firenze, barman in un locale di Oltremo, «la dolce vita». Proveniva a dritto. La visibilità era scarsa quando l'auto ha imboccato via dei Castellani per raggiungere il Lungarno. In piazza dei Giudici la vettura ha abbattuto alcune transenne ed è finita in un fossato. Una botta terribile. I due giovani soccorsi da alcuni automobilisti sono stati trasportati all'ospedale con le ambulanze. Entrambi erano coscienti, parlavano con i soccorritori. Lamentavano dolori al torace e all'addome. Vito Aiello è stato giudicato guaribile in dieci giorni per un colpo di frusta e per una contusione al torace provocata secondo i medici dalla cintura di sicurezza. Le condizioni di Sara erano invece gravi. Aveva riportato lo spappolamento del fegato, causato anche in questo caso da quella cintura di sicurezza che doveva salvarle la vita. I medici dopo averla giudicata con prognosi riservata hanno deciso di operare per accertare le lesioni interne. Lesioni che alle 10,30 di ieri mattina hanno provocato la morte della ragazza.

Un'eredità da favola e grosse responsabilità per il capo dei Rom Fumata nera al consiglio delle zingare Forse Loreta (26 anni) la nuova regina

È morta la regina? Se ne nomina un'altra. Non stanno perdendo tempo gli zingari Rom d'Italia per eleggere l'erede al trono di Elvira Guarnieri, la loro regina, più conosciuta come «Maria la Zingara», stroncata da un male incurabile a 55 anni nella sua abitazione di Grottammare, nelle Marche. Un'eredità da favola quella della regina dei Rom: miliardi di lire in conti bancari, appartamenti, terreni, allevamenti di cavalli. Ma chi sarà il fortunato erede?

rimaste sconosciute. Allora si parlò di un bottino di un miliardo di lire, in contanti e in preziosi. E fu in quella occasione che si seppe del suo ingente patrimonio, una sorpresa per tutti, data la sua vita apparentemente modesta. Ed invece venne fuori una storia di conti bancari miliardari (si parlò persino di una sua contropartita in una banca svizzera), di declini e declini di appartamenti (qualcuno dice duecento nella sola Grottammare), di terreni ed addirittura di un allevamento di cavalli di razza in Emilia Romagna. Una vera fortuna, accumulata non si sa come. Lei, a chi cercava di saperne qualcosa rispondeva: «Noi siamo zingari, ma non dovete confonderci con altri zingari, senza casa e senza lavoro. La mia tribù è diversa: siamo tutti commercianti, abbiamo tutti un lavoro». Contrariamente ai Sinti, il più antico gruppo di zingari ad aver messo piede in Europa e in Italia, che hanno conservato intatta la loro natura nomade, i Rom hanno sempre cercato di urbanizzarsi, assimilando le abitudini dei luoghi dove via via, si sono installati e praticando, la maggior parte, un lavoro autonomo: orafi, commercianti, artigiani, musicisti. A proposito di oro: Elvira Guarnieri, conosciutissima nelle Marche e in Abruzzo (nata a Madrid, si era stabilita giovanissima prima a Giulianova, nel Teramo, poi a Grottammare, nell'Ascolano) era solita andare in giro con chili di oro addosso, anelli, orecchini, medaglioni, collane, tutti di oro massiccio. Ma da qui, a pensare che il suo patrimonio potesse ammontare a tanto. Il patrimonio, a dire il vero, per una donna Rom non è una questione di poco conto: se si nasce ad accumulare simili fortune, vuol dire che si è abili amministratori, per cui si è anche in grado di amministrare tutti i beni del Rom. «Maria la zingara» ha regnato per quasi 50 anni. Era vissuta da regina, da regina ha voluto morire il suo funerale è stato qualcosa di grandioso, di spettacolare. Al rito funebre hanno preso parte tutti i Rom d'Italia, delle Marche, dell'Abruzzo, ma anche dell'Emilia Romagna, del Piemonte e della Lombardia. Elvira Guarnieri era adorata e rispettata. Una leader carismatica, riconosciuta da tutti. E forse, proprio per questo, per il Consiglio delle anziane scegliere la Rom che dovrà succederle non sarà facile. Di «Marie» in grado di poter amministrare - ed accrescere - un patrimonio come quello lasciato da Elvira Guarnieri non se ne trovano ad ogni angolo di strada.

RICCARDO ROCCHI GROTTOAMMARE. (Ascoli Piceno) La prima riunione del Concilio, meglio, del Consiglio delle Anziane, zingare dai 70 agli 80 anni di età, si è conclusa con una fumata nera. Il Consiglio, riunito a Grottammare, dovrebbe comunque decidere entro una settimana. Si sa per certo che sarà una donna. Con ogni probabilità una cugina, Loreta Guarnieri, 26 anni, che dovrebbe spuntarla su altre sei candidate, non solo perché è la più giovane. Tra i Rom vige il più severo dei matrilineari. «Fra noi Rom -

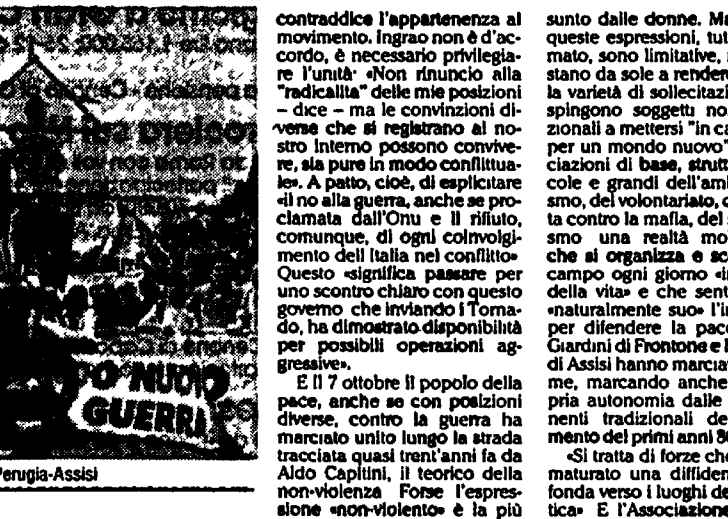
Astronauti Concorso per cinque italiani

ROMA. L'Ente spaziale europeo (Esa) è alla ricerca di cinque aspiranti astronauti italiani destinati a partecipare, insieme a quelli di altri paesi europei, alle selezioni per formare il primo equipaggio che volerà a bordo del laboratorio «Columbus» nella stazione spaziale internazionale «Freedom», che verrà lanciata nei prossimi anni. Gli aspiranti verranno sottoposti ad una preselezione che si svolgerà nel primo bimestre del 1991 (il termine di presentazione delle domande è il 15 novembre). I cinque scelti formeranno, insieme a quelli degli altri paesi, un gruppo di 70 aspiranti, tra i quali l'Esa ne sceglierà 10 che formeranno il primo nucleo che tornerà gli equipaggi che si alterneranno nello spazio. I requisiti richiesti ai candidati di ambo i sessi sono: cittadinanza italiana, età tra i 17 e i 37 anni, statura tra i 153 e i 190 centimetri, eccellenti condizioni fisiche e mentali, laurea in discipline tecnico-scientifiche o in medicina con esperienza di almeno tre anni post-laurea, oppure esperienza (almeno triennale) di pilota aereo con almeno 1000 ore di volo, perfetta conoscenza dell'inglese.

Chiara Ingharò annuncia le nuove iniziative programmate dal movimento pacifista «Evitare in tutti i modi il conflitto nel Golfo e il possibile coinvolgimento dell'Italia»

«Fermiamo assieme la spirale di guerra»

Dopo la marcia Perugia-Assisi, il movimento pacifista promuove nuove iniziative contro la guerra. «Nel Golfo persiste la situazione di sfavillante esplosione, la mobilitazione è più che mai necessaria» - dice Chiara Ingharò, dell'Associazione per la pace. Dalla campagna per l'obiezione di coscienza a quelle per la riduzione delle spese militari e delle «donne in nero». Poi una nuova manifestazione nazionale.



I partecipanti alla marcia della pace Perugia-Assisi

NINNI ANDRIOLÒ ROMA. Prima il 7 ottobre e i centomila della Perugia-Assisi, poi i cortei di Parigi e delle grandi città americane. Le bandiere iricate del movimento pacifista hanno ripreso a sventolare due mesi dopo l'invasione del Kuwait. «Dal Golfo persiste il vento di guerra soffiano ancora più forte. Bisogna intensificare la mobilitazione contro i rischi di un conflitto possibile. La risposta del Palazzo ai centomila della Perugia-Assisi è stata solo quella di rilanciare la spedizione nel Golfo. Bisogna fare di tutto per evitare la guerra e, in ogni caso, un possibile coinvolgimento dell'Italia». Chiara Ingharò è uno dei leaders dell'Associazione per la pace. Parla della necessità di rilanciare l'iniziativa pacifista, della esigenza di estenderla alle diverse città

italiane. Annuncia i prossimi appuntamenti del movimento. La settimana di mobilitazione nazionale (dal 10 al 18 novembre), le campagne per l'obiezione di coscienza e per la riduzione delle spese militari, quella delle «donne in nero», poi «una possibile mobilitazione nazionale». «Dopo gli accordi tra Usa e Urss si diceva che il pacifismo era ormai morto. I fatti del Golfo però, invece, hanno dato ragione a chi prevedeva nuovi conflitti tra nord e sud del mondo». Ingharò lo ammette, «il rischio di una guerra immediata che possa coinvolgere direttamente anche l'Italia non lo mettiamo nel conto, ci ha spazzati» - dice. Nelle scorse settimane l'embargo contro l'Irak e l'imbarco delle navi nel Golfo hanno pro-

posto problemi inediti, hanno fatto emergere diverse posizioni, hanno condizionato anche il dispiegarsi di una iniziativa tempestiva del «popolo della pace». La mozione votata a maggioranza dall'ultimo congresso di Perugia, quello dell'Associazione, chiede, tra l'altro, l'immediato ritiro delle navi dal Golfo persico. La polemica, su quel voto, è ancora aperta e propone differenti valutazioni. «Ritengo un grave errore quello di chi pensa al blocco navale come strumento che possa essere usato solo come deterrente, senza innescare una spirale di guerra» - dice Ingharò. Ma a Perugia qualcuno ha anche affermato che chi sostiene l'embargo navale

contraddice l'appartenenza al movimento. Ingharò non è d'accordo, è necessario privilegiare l'unità. «Non rinuncio alla «tradizionalità» delle mie posizioni - dice - ma le convinzioni diverse che si registrano al nostro interno possono convivere, sia pure in modo conflittuale. A patto, cioè, di esplicitare il no alla guerra, anche se proclamata dall'Onu e il rifiuto, comunque, di ogni coinvolgimento dell'Italia nel conflitto». Questo «significa passare per uno scontro chiaro con questo governo che invitando l'Onu ad un dimostrato disponibilità per possibili operazioni aggressive». E il 7 ottobre il popolo della pace, anche se con posizioni diverse, contro la guerra ha marciato lungo la strada tracciata quasi trent'anni fa da Aldo Caplini, il teorico della non-violenza. Forse l'espressione «non-violenza» è la più appropriata per esprimere le caratteristiche attuali del movimento. «La parola pacifista la usiamo per comodità - dice Ingharò - in effetti si dovrebbe parlare di copacifismo, per dare il senso del rapporto stretto che esiste tra difesa dell'ambiente e lotta contro gli armamenti, o di copacifismo femminista, pensando al ruolo as-

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE-REGIONE EMILIA ROMAGNA. Comprende i Comuni di Ferrara-Bondeno Poggio Renatico-Vigarano Mainarda-Masi Torfoglio 44100 FERRARA - Via Arturo Cassoli, 30 - Tel. 0532/395111 U.S.L. N. 31 - FERRARA

Estratto di bando di gara. L'Unità Sanitaria Locale n. 31 con sede in Ferrara - via A. Cassoli 30, indice licitazione privata per l'affidamento del servizio di pulizia, sanificazione, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi e servizi vari, dei Presidi ospedalieri e dei Servizi dell'U.S.L. 31 di Ferrara per anni uno, per un importo annuo presunto di lire dieci miliardi più Iva. La domanda di partecipazione redatta in lingua italiana su carta bollata da L. 5.500 dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale dell'U.S.L. n. 31 di Ferrara, via Cassoli n. 30, entro le ore 12 del 24 novembre 1990. Il testo integrale del bando di gara è stata inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee 27 ottobre 1990 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - parte seconda. A detto bando dovranno far riferimento le ditte per la presentazione delle domande di partecipazione le quali non vincolano l'Amministrazione dell'U.S.L. 31. Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Economico e di Approvvigionamento - corso Giovecca n. 203, 44100 Ferrara - tel. 0532/295422, fax 295590, dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni feriali. IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE dr. G. Zucatelli

COMUNE DI S. GIOVANNI IN MARIGNANO. Provincia di Forlì. Gara di appalto lavori di ristrutturazione e razionalizzazione del servizio idrico nell'area della Valconca. Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 Legge n. 65/90. A) IMPRESE INVITATE. 1) C.I.S. COSTRUZIONI INDUSTRIALI STRADALI GAGLIANO MI RA RAVENNA RA 2) A.C.M.A. S. ARCANDELO FO S. ARCANDELO FO 3) FOSCHI TONINO GAGLIANO MI RA 4) EDIL PALMOTER S.R.L. GENOVA GE ME 5) SOC. ITALIANA ACQUEDOTTI E FOGNATURE GIOIOSA MARECA FO 6) CECARELLI E BALDINI MONTIGNOSO MS FO 7) Associazione Temporanea di Imprese PLACENTINI COSTRUZIONI S.p.a. FORLÌ ANTONIINI GREGORIO MODENA RA FO 8) Associazione Temporanea di Imprese COOP EDILE APPENNINO MONTECATINI BO BO C.E.A. COSTRUZIONI EDILI APPENNINO MONTECATINI BO BO 9) C.B.R. RAVENNA RA RA 10) COOP EDILE DI PREDAPPIO RAVENNA RA RA 12) Associazione Temporanea di Imprese ANTONIINI GREGORIO SARISINA FO FO S.C.O.T. FORLÌ FO FO 13) S.C.O.E.S. COOP EDILE STRADALE FORLÌ FO FO 14) COOP EDILE MONTECATINI MONTECATINI BO BO 15) EDIL S.A. FORLÌ FO FO 16) SOC. PENSERINI COSTRUZIONI PESARO PS PS 17) CAPEA CONSORZIO ARTIGIANI EDILI E AFFINI BOLOGNA FO FO 18) PRATELLI CERVELLATTI COSTRUZIONI FERRARA RA RA 19) C.E.R. COOP EDILE RIMINI RIMINI FO FO 20) CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLLO BOLDIGNA BO FO PPA LE COOP ARCENTA FO FO 21) IMPRESA MAZZANTI SPA ARCENTA FO FO 22) IMPRESA POZZI FERRARA FO FO 23) CONSORZIO FRA LE COOP CONS. COOP FORLÌ FO FO 24) IMPRESA CUMULI SAS PIANO DEL VOGLIO BO FO 25) EDILCOOP FORLÌ FORLÌ FO FO 26) CEISA SAVIGNANO FO FO 27) C.M.C. RAVENNA RA RA B) IMPRESE PARTECIPANTI FOSCHI TONINO; C.B.R., CA.R.E.A., IMPRESA POZZI, CONSORZIO FRA LE COOP, EDILCOOP FORLÌ; C.E.S.A. C) IMPRESA VINCITRICE CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO COOP. COOP. FORLÌ D) SISTEMA DI AGGIUDICAZIONE Art. 24, Lettera b), Legge 8 agosto 1977 n. 584 L'ASSESSORE AI LL.PP. dott. Roberto Filippini

GOVERNO OMBRA DEL PCI E DELLA SINISTRA INDIPENDENTE. MINISTERO PER LA SCUOLA E LA FORMAZIONE. MINISTERO PER LA LOTTA ALLA DROGA. LUNEDÌ 6 NOVEMBRE, ORE 16. Sala ex Hotel Bologna - Via di S. Chiara, 5 - Roma. «Droga e scuola: quali spazi d'intervento dopo la legge 168/90». Incontro dibattito con: Aureliano ALBERICI, ministro del governo ombra per la scuola e la formazione. Luigi CANCRINI, ministro del governo ombra per la «Lotta alla droga». Sono previsti interventi dei parlamentari delle Commissioni competenti, dell'Amministrazione scolastica, di operatori dei servizi pubblici, dei sindacati e delle associazioni degli insegnanti, dei genitori e degli studenti.

Martedì 6 novembre ore 10 c/o Direzione nazionale Pci. ASSEMBLEA NAZIONALE delle compagne e dei compagni. Interessati a discutere di una nuova ed autonoma mozione congressuale. Introdurrà Antonio BASSOLINO. Per comunicare le adesioni telefonare ai seguenti numeri: 06/6711360 - 6711403.